

In attesa del medico, il Signor Elio poteva riposarsi mentre il Direttore lo visitava ogni 30 minuti per controllarne lo stato di salute. Il decorso sembrava tranquillo: Elio dormiva respirando normalmente. Verso le 11 del mattino, il Direttore (che aveva visto il Signor Elio già intorno alle 10e 40) e l'Economo (che fino a quel momento era stato impegnato con alcune riunioni) si recarono di nuovo da Elio e lo trovarono in uno stato critico (respiro difficile, incosciente, corpo che tremava...). Immediatamente fu chiamata l'ambulanza dell'Assistenza Medica, che arrivò intorno alle 11e 20. Il Signor Elio fu trasferito sull'ambulanza ma il suo cuore cominciò a dare segni di cedimento. Il massaggio cardiaco e l'ossigenazione per aiutarlo nella respirazione furono inutili. Il Signor Elio, dopo più di venti minuti di massaggio cardiaco, era ormai senza vita perché morì verso le 12 e 10.

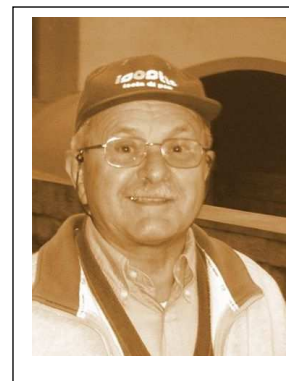


Riposa in pace, caro frate Elio, e non dimenticare di accompagnarci con la tua benevolenza da dove sei ora, con la Vergine Ausiliatrice, Don Bosco e tutti i santi del “giardino salesiano”.

-----  
*Dati per il necrologio:*

Signor ABBIO Elio, coadiutore salesiano.  
Nato il 28 ottobre 1938 a Monticello d'Alba (Cuneo - Italia).  
Morto il 12 giugno 2020 a Ivato-Airport (Antananarivo - Madagascar).  
-----

*Salesiani Don Bosco – Visitatoria “Maria Immacolata” – MDG  
Madagascar e Isole Mauritius*



## **Salesiano Coadiutore ABBIO Elio**

*« L'Artemide Zatti del Madagascar »*

*« Io so che il mio Signore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà distrutta, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, e i miei occhi lo contempleranno non da straniero. »  
(Giobbe 19,25-27)*

### *Dal Piemonte al Madagascar*

Il Signor Elio era originario del Piemonte, dove aveva vissuto la sua infanzia e poi tutta la formazione salesiana dall'Aspirantato alla formazione specifica come Perito Tecnico Meccanico. Nato a Monticello d'Alba (Cuneo) il 28 ottobre 1938. Ha fatto il noviziato a Villa Moglia (Chieri) nel 1954-1955. La prima professione il 16 agosto 1955 sempre a Villa Moglia e la professione perpetua il 1 luglio 1961 ad Auronzo di Cadore (Belluno). La sua formazione tecnica l'aveva svolta nella casa di Rebaudengo (Torino), dove si formavano i confratelli coadiutori per la loro specializzazione.

Nel 1958 viene trasferito all'Ispettorìa Salesiana di Venezia dove insegna dal 1958 al 1963 presso l'Istituto Bearzi (Udine); dal 1963 al 1989 presso l'Istituto San Giorgio (Venezia); dal 1989 al 1996 presso l'Istituto San Marco (Mestre). Raggiunta l'età della pensione, ma ancora in buona salute e soprattutto tecnico molto capace e ricercato, è stato inviato in Madagascar dove dal 1997 al 1998 ha lavorato nella comunità salesiana di Antanimasaja (Mahajanga) e dal 1998 al 2020 nel Comunità salesiana della Casa Don Bosco a Ivato Aéroport.

Il Signor Elio era già stato più volte in Madagascar, all'inizio della presenza salesiana a Mahajanga, intorno al 1981, per preparare la casa salesiana e i laboratori della scuola professionale che, attraverso il progetto Africa, erano stati affidati all'Ispettorìa salesiana di Venezia.

### *Un uomo dal grande cuore*

Dal suo ritorno definitivo in Madagascar nel 1997, il Signor Elio ha dedicato tutta la sua vita per la missione salesiana in questa nuova terra di adozione. Confratello molto disponibile, responsabile dell'accoglienza dei confratelli, volontari e benefattori; sempre sorridente e pronto a dare consigli e mettere le sue capacità professionali al servizio di tutti coloro che lo chiamavano. Con un occhio attento e un cuore molto affettuoso verso i confratelli che gli chiedevano servizi e verso i poveri che venivano da lui in cerca di vestiti, cibo, medicine ... La sua attenzione era soprattutto per i più deboli: bambini poveri, alcuni malati soli o in difficoltà. Possiamo dire che abbiamo potuto vedere in lui lo spirito di Don Bosco, che Elio conosceva molto bene, sul quale aveva modellato il suo essere salesiano alla sequela di Cristo.

### *Contemplativo in azione*

Il Signor Elio era un uomo di preghiera e di lavoro: un vero contemplativo nell'azione. Iniziava con la preghiera del mattino quando, molto presto, scendeva in cappella per la sua preghiera personale quando era ancora buio, avendo già recitato il suo primo rosario della giornata nella sua stanza alle 4 del mattino. Un'unione con Dio coltivata durante la giornata, attraverso le visite al Santissimo Sacramento e la carità vissuta con tutti coloro che a lui facevano ricorso. Unione con Dio nella preghiera comunitaria serale e poi nella compieta che pregava personalmente nella sua stanza.

Queste sono caratteristiche che anche Monsignor Rosario Vella ha sottolineato, durante la sua omelia, durante la celebrazione dei funerali del Signor Elio, presso la tomba del noviziato salesiano di

Ambohidratrimo. Lo ha presentato anche come coadiutore salesiano sul modello del beato coadiutore salesiano Artemide Zatti, missionario in Argentina.

Domenica 14 giugno fu celebrata la messa funebre: era la domenica del Santissimo Sacramento. Quasi 750 persone erano presenti, nonostante la difficile situazione del covid-19 e grazie al fatto che la celebrazione si svolse all'aperto.

Il Signore Elio ha coronato la sua vocazione cristiana e salesiana qui sulla terra, circondato dalla presenza di tanti confratelli, membri della Famiglia Salesiana, poveri... Servo buono e fedele, esempio di vita secondo il Vangelo e con il cuore di Don Bosco. Grazie carissimo Elio per tutto quello che sei stato per i tuoi confratelli salesiani e per le persone che in te hanno sempre trovato un Buon Samaritano dallo sguardo sorridente e dal cuore gentile.

### *Le circostanze della sua morte*

Il nostro caro salesiano coadiutore Abbio Elio ci ha lasciato il 12 giugno 2020: era un venerdì, verso mezzogiorno, a causa di un arresto cardiaco.

Un evento molto toccante per tutti noi confratelli della Casa Don Bosco di Ivato Aéroport, perché era già dal mattino presto che Elio non si sentiva troppo bene. Si sentiva debole e rischiava di svenire. Motivo per cui non scese in cappella per la preghiera. Tuttavia, quando gli fu offerto di accompagnarlo in clinica, verso le sei del mattino, rifiutò perché - secondo lui - aveva già avuto sensazioni simili in passato e tutto si era risolto con un po' di riposo.

Il Direttore, intanto, aveva chiamato il dottore e, recatosi nella stanza del Signor Elio, lo aveva trovato seduto alla sua scrivania a lavorare al computer. Decisero di scendere insieme in sala da pranzo per la colazione. Tuttavia, dopo alcuni gradini delle scale, Elio non si sentì in grado di continuare perché gli mancavano le forze e preferì tornare nella sua stanza.